sale verso il dazio di lire 10 giusta il solito, secondo i trattati col patriarca d' Aquileia, purchè promettano di non portarlo fuori del Friuli. Se così far si volesse, saranno pagate altre l. 10 il centinaio, e prometteranno di non provvederne altrove che a Venezia.

Data nel palazzo ducale. — Testimoni: tre notai ducali. — Atti Nicolò Passamonte not. imp. e scriv. ducale.

V. FOUCARD, *Cod. diplom. d. c. di Portogruaro*, 53.

135. — 1318, Settembre 22. — c. 37. — Misure della galea di Francesco Barbo. È lunga di sopra passi 23, piedi $1 \frac{1}{4}$; alta in coperta in mezzo piedi 7 e dita 2 grosse; aperta in bocca in mezzo piedi $15 \frac{1}{4}$ e 1 dito; larga in fondo in mezzo piedi $9 \frac{1}{2}$; aperta in terzo di prua piedi $13 \frac{1}{3}$ e d. 2; aperta in quarto di prua piedi $11 \frac{1}{2}$ e 1 d; aperta in terzo di poppa piedi 13 e d. 2; aperta in quarto di poppa piedi 11 e d. 2 grosse.

V. MARIN, *op. cit.*, V, 211.

136. — (1318), ind. I, Settembre 23. — c. 35. — Giovanni da Molino podestà, Iacopo da Carrara capitano generale e il comune di Padova scrivono al doge di avere, ad istanza di Cane della Scala, abolito il dazio presso Badia.

Data a Padova.

137. — 1318, Settembre 26. — c. 36 t.^o — Il doge ed il consiglio minore ordinano agli ufficiali al *Cattavere* di riscuotere da Gabriele Trevisano di S. Benedetto il 30 per cento sopra la somma di l. 415, s. 10, d. 1 di gr. e 15 picc., valore di certa quantità di miele, *ruze*, regolizia, guado, cera, panni ad oro e polvere di zucchero. Ciò per essere stato il medesimo condannato dai XL a pagare $\frac{1}{5}$ e $\frac{1}{2}$ delle merci degli uomini di Como *tansate* contro le leggi, delle quali merci $\frac{1}{5}$ spettava a lui, $\frac{1}{5}$ a Iacopo della Bona e $\frac{3}{5}$ ai comaschi in società.

138. — (1318), Settembre 28. — c. 37. — Ordine simile al precedente per pagamento di l. 156, s. 7 di gr. sopra merci e loro nolo andate in Fiandra su nave dei Michele, e furono vino, mandorle, comino ed altro.

139. — 1318, ind. I, Settembre 29. — c. 34. — Sergio e Nascinguerra capitani di Pola, dolenti d' aver mancato alla fedeltà giurata a Venezia, ne rinnovano il sacramento a Saladino Premarino capitano della riviera dell' Istria, commissario del comune di Venezia.

Fatto sotto il portico del palazzo comunale di Pola. — Testimoni: Marco del fu Giannino Trevisano, Marcobono del fu Pietrobono, Corrado del fu Vivante Trevisano, Bono Ariano del fu Antonio, Marco del fu Iacopo Catapane, Pier Michele di Marino Michele di S. Cassiano, tutti di Venezia. — Atti Enrico *a Digito* da Vicenza notaio.

140. — s. d., (1318, Settembre). — c. 37. — Consulto legale circa la libertà di commercio dei veneziani nel ferrarese, guarentita dai trattati.